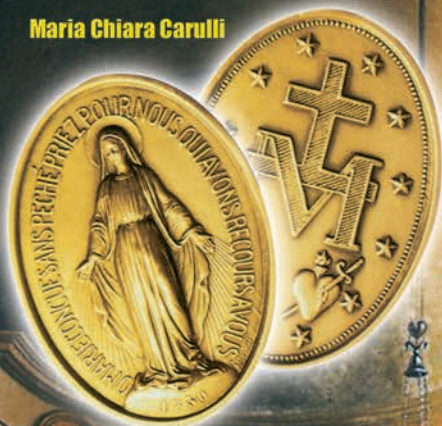


Maria Chiara Carulli



un mese con la
**Medaglia
Miracolosa**



SHALOM



Collana: **LA MADRE DI DIO**

Maria Chiara Carulli



IN OMNIBUS PECCATO PRAESENTIBUS PRO NOBIS QUI VIVENS RECONCILIANS NOS



un mese con la
**Medaglia
Miracolosa**



Testi: **Maria Chiara Carulli**

© Editrice Shalom - 27.11.2006 B.V. Maria della Medaglia Miracolosa

© 2008 Fondazione di Religione Santi Francesco d'Assisi e Caterina
da Siena, per gentile concessione

ISBN 9 7 8 8 8 8 4 0 4 1 4 7 0

Per ordinare questo libro citare il codice 8382



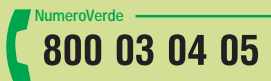
TOTUS TUUS

Editrice Shalom

Via Galvani, 1
60020 Camerata Picena (An)

Tel. 071. 74 50 440

dal lunedì al venerdì
dalle 9.00 alle 19.00



solo ordini

Fax 071. 74 50 140

sempre attivo in qualsiasi ora
del giorno e della notte.

e-mail: ordina@editriceshalom.it

<http://www.editriceshalom.it>

indice

<i>Prefazione e testimonianza</i>	7
---	---

1. LA MESSAGGERA DELLA MADONNA

1. “Ora tu sei l’unica mia Madre”	11
2. “Miro più in alto”	13
3. La Santa del silenzio	15
4. “Era la Vergine in carne e ossa”	17
5. Nella pienezza della gloria	19
6. La sua “specialità” in cielo	22
7. Il primo apostolo della Medaglia Miracolosa	24

2. LE APPARIZIONI DELL'IMMACOLATA E LA MEDAGLIA MIRACOLOSA

8. “Ecco la Madonna!”	27
9. “Il buon Dio vuole affidarti una missione”	30
10. Il messaggio della Vergine	32
11. “Fa’ coniare una Medaglia su questo modello”	34
12. “Sono stata un semplice strumento”	36

3. LA CONIAZIONE E LA DIFFUSIONE DELLA MEDAGLIA

13. “Ora bisogna diffonderla!”	39
14. “La Medaglia dei miracoli”	42
15. Il primo dei grandi messaggi mariani	44

4. IL SIMBOLISMO E IL MESSAGGIO DELLA MEDAGLIA MIRACOLOSA

16. Mani aperte verso il mondo	47
17. Madre nostra spirituale.....	50
18. Corredentrice nostra	52
19. Il significato cristiano della croce	55
20. Maria, nostra Regina	58
21. Un luminoso compendio del mistero di Cristo.....	61
22. La Medaglia e la preghiera.....	64
23. La Medaglia e la mediazione di Maria.....	67
24. La Medaglia e il Rosario	71
25. La Medaglia e l'Eucaristia	74
26. La Medaglia e il demonio.....	77
27. La Medaglia e la consacrazione a Maria	81
28. La Medaglia e la devozione a Cristo	84

5. L'APOSTOLATO DELLA MEDAGLIA MIRACOLOSA

29. Che cos'è la Medaglia Miracolosa?	89
30. Diffondiamo la Medaglia Miracolosa	92
31. Oh, se noi conoscessimo il dono di Maria!	95

<i>Pensieri di santa Caterina Labouré</i>	<i>100</i>
<i>La Corona delle Dodici Stelle</i>	<i>102</i>
<i>La Corona dell'Immacolata</i>	<i>114</i>
<i>Magnificat</i>	<i>118</i>
<i>Litanie della Medaglia Miracolosa</i>	<i>119</i>

Prefazione e testimonianza

Fermarci ogni giorno accanto a Maria, in preghiera, è una grazia, è un dono, è un privilegio! Maria ci conosce, sa leggere nel nostro cuore, nulla le sfugge di noi e a tutto sa dare una risposta, a tutto sa trovare una soluzione, in ogni momento è pronta a darci l'aiuto di cui abbiamo bisogno.

E perché tutto questo noi non lo dimenticassimo mai, ci ha fatto lo straordinario dono della sua Medaglia, quella che noi chiamiamo Miracolosa, perché attraverso di essa Maria ha voluto compiere e compie continuamente tanti miracoli.

Esistono tante medaglie raffiguranti la Madonna, ma solo questa è la sua, solo questa l'ha ideata lei stessa e non noi!

È lei che ha chiesto di farla coniare proprio così, di diffonderla il più possibile e di meditarla, sì, perché la Medaglia Miracolosa è come un "libro" che ci insegna e ci ricorda le verità fondamentali della nostra fede.

Perciò questo libro è un invito a riflettere per un mese con la Medaglia sul cuore, con la Medaglia in mano, ripetendo ogni giorno a Maria il nostro grazie commosso per un così grande dono.

Anni fa avevo ricevuto una grande Medaglia Miracolosa dorata. Mi era sembrata un po' "ingombrante" e l'avevo messa in un cassetto. Qualche tempo dopo, partendo per un tempo di volontariato nelle zone dell'Irpinia colpita dal terremoto, ho pensato di portare con me quella grande Medaglia, appendendola al collo con un cordoncino blu.

Un giorno, mentre raggiungevo da sola una zona isolata, un uomo è venuto contro di me con violenza cercando di strapparmi dal collo la Medaglia, evidentemente credendola d'oro. Ma quando l'ha presa fra le mani e l'ha guardata da vicino, è subito cambiato, ha cominciato a piangere e a dire fra le lacrime: "Quant'è bella! Quant'è bella!".

Maria aveva toccato il suo cuore, in qualche modo si era rivelata a lui! Io sono rimasta immobile mentre quell'uomo cominciava a baciare la mia Medaglia, a lungo. Poi l'ha lasciata ed è corso via.

Dopo un po' gruppi sempre più numerosi di persone sono venute da me chiedendo di baciare la Medaglia: uomini, donne, bambini, di ogni età.

Per più giorni il mio compito è stato solo quello di lasciar baciare la Medaglia che nel frattempo non era più dorata, ma tutta consumata dai baci e dalle lacrime!

Quando sono tornata a casa ho inviato lì tantis-

sime Medaglie perché quanta gente me ne aveva chiesta almeno una!... E io lì avevo solo la mia grande Medaglia consumata!

Da allora ho sperimentato miracoli e miracoli e la Medaglia di Maria è diventata anche la mia! Per questo ho scritto questo libretto, perché sia sempre più conosciuta e amata e ogni lettore sperimenti i miracoli che questa Mamma così tenera e premurosa sa ottenere per noi suoi figli.

Ella ci sorprende sempre, sa andare oltre ogni nostro desiderio! Sperimentiamolo diffondendo la Medaglia e facciamone conoscere la storia.

È un dovere di riconoscenza e un gesto di amore!

Maria Chiara Carulli

prima parte



La
messaggera
della
Madonna



“Ora tu sei l’unica mia Madre”

primo giorno

Nel piccolo villaggio di Fain le Moutier, diocesi di Digione, in Francia, il giorno due del mese di maggio del 1806, da Pietro Labouré e da Luisa Maddalena Gontard, nacque Caterina. Le si aggiunse poi, anche il nome di Zoe, forse perché nata nel giorno della festa di questa santa. Nona di undici figli, ricevette un’educazione profondamente cristiana, ma non frequentò mai alcuna scuola e solo più tardi imparò a scrivere, senza però avere mai una vera padronanza della sua lingua scritta.

Durante l’infanzia, così come in tutta la sua vita, non vi fu mai nulla di straordinario in lei, ma un episodio sembrò essere premonitore del suo particolare amore a Maria e del compito che la Vergine poi le affiderà.

All’età di nove anni morì la madre che aveva saputo infondere in lei tanto amore alla Madonna. Un giorno che la piccola sembrava particolarmente presa dalla nostalgia della mamma, fu vista da una domestica entrare in casa e, come ispirata, prendere una sedia, montarci sopra e, tendendo le mani tremanti, prendere la piccola statua della Madonna esposta sull’altarino di casa. A lei,

abbracciandola, disse con affetto: “Ora tu sei l’unica mia mamma!”.

A dodici anni, partita la sorella maggiore per entrare fra le Figlie della Carità, si prese cura della casa, aiutata da una domestica per i lavori più pesanti. All’innocenza univa anche la penitenza, digiunando il venerdì e il sabato. E quando andava in chiesa non si metteva nei banchi, ma si inginocchiava sul pavimento. Intenso era anche il suo amore a Gesù eucaristico tanto che non si accontentava di partecipare alla Messa ogni domenica, ma spesso vi andava anche nei giorni feriali, nonostante il lavoro e la distanza, infatti nel suo villaggio non sempre si celebrava la Messa e perciò doveva recarsi in un paese vicino.

Impegno: Affidiamoci alla Vergine Maria, mettiamo tutto ciò che siamo e che abbiamo nel cuore nelle sue mani e chiediamole di portarci ad amare sempre più il suo Figlio Gesù.

Ave Maria

**O Maria concepita senza peccato,
prega per noi che ricorriamo a te**

***e per quanti a te non ricorrono,
in particolare per i nemici della santa
Chiesa e per quelli che ti sono raccomandati.**

**(questa seconda parte della preghiera è stata aggiunta da san Massimiliano Kolbe)*



“Miro più in alto”

secondo giorno

Intanto gli anni passavano. Quando Zoe vide che ormai la sua famiglia poteva fare anche a meno di lei, dopo aver rifiutato varie proposte di matrimonio dicendo che “mirava più in alto”, svelò finalmente il suo segreto al padre. Voleva consacrarsi per sempre a Dio. Ma il padre si oppose e per distoglierla da questo suo proposito la mandò a Parigi, presso il fratello che gestiva una locanda. Zoe obbedì, soffrendo tanto nel nuovo ambiente e desiderando sempre di più una vita di preghiera, di donazione a Dio e al prossimo. Intanto la Madonna si servì di un sogno in cui san Vincenzo ebbe un ruolo particolare, per farle sentire più chiaramente la sua voce. Lasciata Parigi, Zoe andò a Chatillon, presso le Figlie della Carità e lì comprese bene quel sogno che soltanto dopo tanti anni raccontò alla sorella.

Sognò di trovarsi sola nella chiesa del suo villaggio quando vide uscire dalla sacrestia un anziano sacerdote, con i capelli bianchi, vestito dei paramenti sacri e col calice fra le mani. Il suo volto irradiava bontà e i suoi occhi sembravano di fuoco. Passandole vicino la guardò intensamente continuando così anche durante la Messa. Alla fine le fece cenno di avvicinarsi ma Zoe, spaventata, si allontanò. Sempre in sogno le parve poi di uscire di chiesa e di recarsi